

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi</p>	<p>GESTIONE IN SICUREZZA: SOSTANZE E MISCELE INFIAMMABILI</p>	<p>SIC03 Rev. 01 Pag. 1/5</p>
--	--	--

SOMMARIO

1. OGGETTO E SCOPO	2
2. CAMPO E LUOGO DI APPLICAZIONE	2
3. RESPONSABILITÀ	2
3.1. Responsabilità di applicazione	2
3.2. Responsabilità di redazione	2
3.3. Responsabilità di approvazione SPPA	2
4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	2
4.1. Riferimenti normativi.....	2
4.2. Riferimenti bibliografici	2
4.3. Riferimenti aziendali.....	2
5. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	3
6. CONTENUTO	4
6.1. Prima dell'uso.....	4
6.2. Durante l'uso	5
6.3. Dopo l'uso	5
6.4. Dispositivi di protezione individuale.....	5
7. RACCOMANDAZIONI E/O MISURE DI EMERGENZA	5
8. ALLEGATI ALLA PROCEDURA E MODULI UTILIZZABILI	5

Stato	Data	Firma
Approvato	30 settembre 2015	Marialuisa Diodato
Applicato	30 settembre 2015	

	GESTIONE IN SICUREZZA: SOSTANZE E MISCELE INFIAMMABILI	SIC03 Rev. 01 Pag. 2/5
---	---	----------------------------------

1. OGGETTO E SCOPO

L'utilizzo e lo stoccaggio di sostanze e miscele classificate come infiammabili, espone i lavoratori e le strutture aziendali alla possibilità di subire effetti nocivi in caso di incendio. Si rende pertanto necessaria la stesura della presente procedura di sicurezza per fornire indicazioni operative per la gestione delle sostanze e delle miscele che espongono i lavoratori e gli ambienti al rischio incendio, allo scopo di ridurre le probabilità d'incidenti ed i danni a cose e persone.

2. CAMPO E LUOGO DI APPLICAZIONE

La procedura in oggetto si applica per le sostanze e le miscele pericolose classificate come comburenti, estremamente infiammabili, facilmente infiammabili, infiammabili, utilizzati in tutti i luoghi di pertinenza dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria S. Orsola Malpighi di Bologna.

Qualora una U.O. ritenga necessario integrarne il contenuto deve redigere un documento di servizio che richiami la procedura in oggetto, come da PA05, e verificarne il contenuto con il RSPP, inserendo poi nella prima pagina del proprio documento, dopo il sommario, la tabella che segue, debitamente compilata.

Il contenuto della procedura è stato approvato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale in data firma

3. RESPONSABILITÀ

3.1. Responsabilità di applicazione

La responsabilità relativa all'applicazione della presente procedura di sicurezza è compito di tutti i destinatari, ciascuno per le proprie competenze, mentre la responsabilità relativa alla vigilanza sull'applicazione è compito dei preposti.

È fatto obbligo, a qualsiasi destinatario della presente procedura, attenersi scrupolosamente a quanto indicato, consultando eventualmente il preposto o il Servizio di Prevenzione Protezione Aziendale qualora le indicazioni di sicurezza non possano essere applicate per problemi particolari o siano ritenute insufficienti.

3.2. Responsabilità di redazione

La responsabilità dell'aggiornamento della presente procedura è a carico del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale.

3.3. Responsabilità di approvazione SPPA

La responsabilità dell'approvazione SPPA delle procedure che dovessero nascere quale integrazione della presente è a carico del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale.

4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

4.1. Riferimenti normativi

UNI EN ISO 9000: 2000 - Sistemi di gestione per la qualità - Fondamenti e terminologia
 D.Lgs. 81/08 (Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro) e successive modifiche
 Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH
 Regolamento (CE) N. 1272/2008 CLP

4.2. Riferimenti bibliografici

nessuno

4.3. Riferimenti aziendali

PA05 - Procedura aziendale di controllo dei documenti di gestione del sistema qualità

	GESTIONE IN SICUREZZA: SOSTANZE E MISCELE INFIAMMABILI	SIC03 Rev. 01 Pag. 3/5
---	---	----------------------------------

Scheda Tecnica SPPA N° 21 L'etichettatura delle sostanze e miscele pericolose
Scheda Tecnica SPPA N° 22 La scheda informativa in materia di sicurezza di sostanze e miscele pericolose
Dispositivi di Protezione Individuale: caratteristiche tecniche e indicazioni per l'utilizzo – 2010
IOA48 Istruzione operativa aziendale per la gestione dei rifiuti prodotti all'interno del Policlinico S.Orsola Malpighi.

5. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

SPPA: Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

RSPP: Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale

DM: Decreto Ministeriale

D.Lgs: Decreto Legislativo

dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa

preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa

DPI: Dispositivo di protezione individuale, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

CDPI (Dispositivi di Protezione Individuale: caratteristiche tecniche e indicazioni per l'utilizzo): documento contenente la tipologia, la classificazione e attività per i quali ne è previsto l'uso di tutti i dispositivi di protezione individuale disponibili in azienda.

formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

nota informativa: documento che il produttore deve obbligatoriamente fornire con i DPI e che contiene informazioni in merito al loro utilizzo, deposito, pulizia, manutenzione, disinfezione e ogni altra informazione utile al loro impiego.

schede di sicurezza: scheda organizzata in sedici punti e prevista per legge per tutte le sostanze e miscele pericolose, contenente le informazioni identificative, tecniche, tossicologiche e in materia di igiene e sicurezza indispensabili per una corretta gestione della sostanza e/o del preparato.

etichetta: fornisce l'identificazione del contenuto, frasi di rischio, frasi di prudenza, produttore.

addetto all'emergenza incendio: personale formato e addestrato in modo specifico per la gestione dell'emergenza incendio.

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi</p>	<p>GESTIONE IN SICUREZZA: SOSTANZE E MISCELE INFIAMMABILI</p>	<p>SIC03 Rev. 01 Pag. 4/5</p>
--	--	--

<p>comburenti: Gas comburenti: H270 Liquidi e solidi comburenti: H271, H272</p>	
<p>infiammabili: Gas infiammabili: H220, H221 Aerosol infiammabili: H222, H223 Liquidi infiammabili: H224, H225, H226 Solido infiammabile: H228 Liquido e vapori facilmente infiammabili: H225 Liquidi e solidi piroforici: H250 Sostanze e miscele autoreattive, perossidi organici: H241, H242 Sostanze e miscele autoriscaldanti: H251, H252 Sostanze o miscele che, a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili: H260, H261</p>	

6. CONTENUTO

Ogni qualvolta si manipolano sostanze o miscele pericolose (infiammabili e/o comburenti) è possibile che si generino le condizioni che portino ad incendio o ad un principio di incendio.

Al fine di evitare o ridurre i rischi connessi all'utilizzo occorre:

6.1. Prima dell'uso

- formare adeguatamente il personale addetto alla manipolazione delle sostanze infiammabili sulle modalità operative e sugli aspetti relativi ai rischi connessi al loro impiego
- mettere a conoscenza tutto il personale delle procedure di emergenza incendio previste nel piano di emergenza incendio aziendale
- rendere disponibili sul posto di lavoro le schede di sicurezza di tutti gli infiammabili utilizzati durante il lavoro
- prendere visione delle informazioni di sicurezza riportate sull'etichetta del prodotto (indicazioni di pericolo, consigli di prudenza) e di quelle riportate sulla relativa scheda di sicurezza (DPI da utilizzare, incompatibilità con altre sostanze ecc.)
- indossare correttamente i DPI previsti nella scheda di sicurezza e indicati nel Catalogo aziendale dei DPI verificandone preventivamente lo stato di efficienza, la scadenza e seguendo le indicazioni della nota informativa
- attivare i dispositivi di protezione collettiva disponibili verificando il loro corretto funzionamento (es. cappe aspiranti)
- verificare, con particolare attenzione, la presenza e l'efficienza di idonei mezzi di estinzione in tutti i locali in cui sono impiegati e stoccati infiammabili e/o comburenti (verifica a cura del personale **addetto all'emergenza incendio**)
- conservare nel locale una quantità di prodotti infiammabili strettamente necessaria all'uso settimanale e comunque in quantità non superiore a 10 litri, tali prodotti dovranno essere stoccati in armadi di sicurezza

 <p>SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola-Malpighi</p>	<p>GESTIONE IN SICUREZZA: SOSTANZE E MISCELE INFIAMMABILI</p>	<p>SIC03 Rev. 01 Pag. 5/5</p>
--	--	--

6.2. Durante l'uso

- attenersi alle istruzioni di sicurezza e ai consigli di prudenza riportate sull'etichetta del prodotto e/o sulla relativa scheda di sicurezza
- effettuare il travaso degli infiammabili sotto cappa o in locali adeguatamente ventilati
- maneggiare con particolare attenzione i contenitori non infrangibili di infiammabili
- non usare fiamme libere per il riscaldamento delle sostanze infiammabili, utilizzando sistemi alternativi come: riscaldatori elettrici, bagni d'olio, termomanti ecc.
- in caso di principio di incendio seguire le indicazioni del piano emergenza incendio aziendale, si rammenta che il tentativo di spegnimento del focolaio d'incendio mediante estintore può essere effettuato solamente da personale adeguatamente formato e addestrato (personale addetto all'emergenza incendio),

6.3. Dopo l'uso

- procedere alla richiusura di tutti i recipienti che contengono le sostanze e miscele infiammabili
- ricollocare i recipienti utilizzati negli appositi armadi di sicurezza evitando di riporli in scaffalature che contengano prodotti che, in base alle informazioni riportate sulle schede di sicurezza, siano incompatibili
- procedere alla pulizia dei DPI riutilizzabili e alla loro conservazione secondo le modalità previste dalle note informative e comunque al riparo da prodotti pericolosi procedendo inoltre allo smaltimento dei DPI monouso seguendo le indicazioni delle procedure aziendali in materia di rifiuti

6.4. Dispositivi di protezione individuale

I DPI che devono essere impiegati nelle varie fasi di manipolazione di sostanze e miscele pericolose sono indicati e descritti nel **CDPI** e devono essere impiegati secondo i rischi a cui l'operatore è esposto.

Per la protezione degli occhi, del viso, delle vie respiratorie, delle le mani, fare sempre riferimento alle relative sezioni del **CDPI**

7. RACCOMANDAZIONI E/O MISURE DI EMERGENZA

In caso di fuoriuscite accidentali di prodotti pericolosi attenersi a quanto previsto dalla procedura per gli sversamenti e alla IOA48 Istruzione operativa aziendale per la gestione dei rifiuti prodotti all'interno del Policlinico S.Orsola Malpighi.

8. ALLEGATI ALLA PROCEDURA E MODULI UTILIZZABILI

nessuno